

Smart working nel pubblico: niente proroga. Saltano le agevolazioni al calcio, ira dei club. Bollette giù

Fisco e Superbonus: le novità

Ristrutturazioni, aiuti ai redditi bassi. Tre aliquote Irpef: ecco i risparmi

Marro, Voltattorni da pagina 2 a pagina 6

Fisco, via a tre aliquote Irpef Accordo sul Superbonus

Saltano le agevolazioni per i calciatori. La Lega Serie A: un errore

Votiamo insieme la nostra proposta di un congedo paritario non trasferibile di cinque mesi per entrambi i genitori pagato al 100%

Elly Schlein segretaria del Pd

Abbiamo chiesto un atterraggio morbido verso il superamento del Superbonus e siamo riusciti ad ottenerlo

Maurizio Gasparri capogruppo di Forza Italia al Senato

Sulla questione del Superbonus per l'edilizia, maggioranza e governo stanno dando vita a un indecoroso teatrino sulla pelle di cittadini e imprese

Ubaldo Pagano capogruppo democratico in Commissione Bilancio

Pnrr

Versata ieri da Bruxelles la quarta rata del Pnrr da 16,5 miliardi

di Enrico Marro

ROMA Assente la premier, Giorgia Meloni, ancora a casa per l'influenza, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera una serie di provvedimenti di attuazione della riforma del fisco più il consueto decreto legge Milleproroghe che rinvia una serie di scadenze. La riunione di governo, presieduta dal vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, inizialmente convocata per le 15.30, è cominciata in ritardo perché prima si è tenuto un vertice per sciogliere il nodo dei lavori pendenti col Superbonus del 110%, soluzione finita in un altro decreto legge approvato dallo stesso Consiglio dei ministri. Non c'è stata intesa, invece, sulla miniproproroga dello sconto fiscale sul «rientro dei cervelli» esteso agli sportivi, che avrebbe permesso alle società di calcio di

godere dell'agevolazione anche nel prossimo calciomercato. In Consiglio c'è stata un'accesa discussione (il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti è stato sempre contro) e la norma non è passata. Protesta la Lega serie A: le squadre saranno meno competitive e il fisco incasserà meno, dice.

Tasse e contenzioso

I quattro decreti legislativi approvati ieri sono «molto importanti», secondo il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo (Fdi) che ha la delega per la riforma del fisco, perché «contribuiranno a semplificare il sistema fiscale, rendendolo più equo e dinamico: una riforma che l'Italia aspetta da oltre mezzo secolo». In particolare, aggiunge, viene alleggerito il prelievo Irpef «per le fasce di reddito medio-basse, ovvero quelle più esposte ai continui mutamenti del quadro economico-finanziario internazionale».

Il risparmio medio per i contribuenti derivante dalla riduzione a tre delle aliquote Irpef sarà di 160 euro annui.

Raggiungerà un massimo di 260 euro per chi ha un imponibile superiore a 28 mila euro ma inferiore a 50 mila, perché oltre questa soglia il taglio dell'Irpef può essere annullato dalla riduzione lineare di 260 euro delle detrazioni (escluse quelle per le spese sanitarie, alle quali sono state aggiunte le spese per le onlus). Il decreto dispone inoltre che dal 2024 non saranno più detraibili le donazioni ai partiti. Leo sottolinea anche la semplificazione del contenzioso e l'estensione dell'Adempimento collaborativo, che dal 2028 riguarderà anche le imprese con un fatturato oltre 100 milioni.

Il viceministro sta preparando i prossimi decreti di attuazione della riforma, ma la



vera sfida riguarda la stabilizzazione degli attuali tagli. Infatti, sia il taglio del cuneo sulle retribuzioni, confermato dalla legge di Bilancio, sia la riduzione delle aliquote Irpef sono finanziati per il solo 2024, con quasi 15 miliardi.

Milleproroghe

Con il decreto legge Milleproroghe sono stati allungati i termini per le assunzioni, in particolare nella sanità, e per l'obbligo di fatturazione elettronica per i medici. Il governo ha inoltre deciso di prorogare a tutto il 2024 la non applicabilità dell'aggiornamento Istat sugli affitti della Pubblica amministrazione

per immobili destinati a finalità istituzionali. Prorogata di un anno anche la facoltà per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli di istituire estrazioni settimanali supplementari per il Lotto e il Superenalotto.

Manovra e Pnrr

È arrivato intanto alle battute finali l'esame del disegno di legge di Bilancio. La manovra da 28 miliardi per il 2024, di cui 15,7 finanziati in deficit, verrà approvata definitivamente questa sera al Senato. Ieri in Aula è intervenuta la segretaria del Pd, Elly Schlein, a sostegno dell'emendamento del suo partito che proponeva

il congedo paritario di 5 mesi per entrambi i genitori: «In una società patriarcale come è la nostra il carico di cura familiare grava in modo sproporzionato sulle donne. Il congedo paritario potrebbe redistribuire quel carico». Ma la proposta è stata respinta.

Governo e maggioranza puntano ad approvare il testo, senza modifiche rispetto a quello della Camera, evitando così l'esercizio provvisorio. Una buona notizia che si sommerebbe a quella arrivata ieri da Bruxelles: il versamento all'Italia della quarta rata del Pnrr, pari a 16,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DECRETI | LE MISURE

Tasse

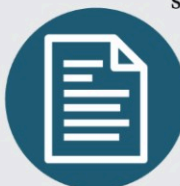
Dal taglio degli scaglioni previsti risparmi fino a 260 euro l'anno

28

mila euro

L'imponibile lordo al di sotto del quale da gennaio 2024 si applicherà l'aliquota del 23 per cento. Finora l'aliquota era valida sotto i 15 mila euro di reddito

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legislativo che riordina l'Irpef in attuazione della riforma del fisco. Dal primo gennaio 2024 le aliquote dell'imposta sui redditi delle persone fisiche scendono da quattro a tre. In particolare, vengono accorpati il primo e secondo scaglione, col risultato che l'aliquota del 23% si applicherà sugli imponibili fino a 28 mila euro lordi (anziché fino a 15 mila). Le altre due aliquote saranno del 35% per i redditi tra 28 mila e 35 mila euro lordi e del 43% oltre 50 mila. La riforma dell'Irpef è finanziata solo per il 2024 (4,3 miliardi) e comporterà un risparmio massimo d'imposta di 260 euro annui sui redditi tra 28 mila e 50 mila euro. Oltre questa soglia lo sconto può essere azzerato dal taglio lineare di 260 euro delle detrazioni, escluse quelle per le spese sanitarie (*enr.ma.*).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

06901

Sgravi per le assunzioni
Ma niente più Ace
sugli aumenti di capitale

4,8

miliardi
I soldi che risparmierà lo Stato con la cancellazione dell'Ace, vale a dire l' Aiuto alla crescita delle imprese. La misura è contenuta nel decreto approvato ieri

Nello stesso decreto legislativo sull'Irpef approvato definitivamente ieri ci sono importanti novità per le imprese. Da un lato viene cancellata l'Ace, Aiuto alla crescita delle imprese, con un risparmio per l'erario di 4,8 miliardi annui, ma dall'altro viene introdotto un bonus



sulle assunzioni. Si tratta di una deduzione sul costo del lavoro del 120% per cento per tutte le assunzioni aggiuntive a tempo indeterminato, che sale al 130% per chi assume lavoratori «svantaggiati»: disabili; giovani under 30; donne con almeno due figli minori; ex percettori del Reddito di cittadinanza che non abbiano i requisiti per l'accesso all'Assegno di inclusione; minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare. L'incentivo prende il posto dei bonus assunzione per gli under 36 e le donne, che sono in scadenza il prossimo 31 dicembre (enr. ma.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma tributaria

06901

Contenzioso,
via al nuovo statuto
dei contribuenti

750

milioni
I ricavi massimi per poter accedere al regime di Adempimento collaborativo con il fisco per il 2024-2025. La soglia scende a 500 milioni nel 2026-2027

Oltre al decreto sull'Irpef il Consiglio dei ministri ha approvato altri tre decreti legislativo per la riforma del fisco. Il primo semplifica il processo tributario puntando sulla digitalizzazione, anche con la possibilità di partecipare al giudizio da remoto. Viene inoltre esteso ai



giudizi pendenti in Cassazione l'istituto della conciliazione. Il secondo decreto revisiona lo Statuto del contribuente prevedendo, in materia di contraddittorio preventivo, l'obbligo per l'amministrazione, se si arriva all'accertamento, di motivazione rafforzata sulle osservazioni del contribuente. Il terzo decreto abbassa invece la soglia di accesso al regime di Adempimento collaborativo: 750 milioni di ricavi nel 2024-25; 500 nel 2026-27; 100 milioni dal 2028. Previsti incentivi per le aziende che aderiscono al regime collaborativo (enr. ma.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Stop agli incentivi
sul «rientro dei cervelli»
per gli sportivi

50

per cento
Il taglio dell'imponibile Irpef sui redditi degli sportivi di cui avrebbero potuto usufruire le società calcistiche. Ma la proroga della misura è saltata

Anche questa volta, niente da fare. È saltata la norma contenuta nella bozza del decreto legge

Milleproroghe che prevedeva una mini-proroga del bonus per il rientro dei cervelli fino a fine febbraio 2024 per gli sportivi, ma solo se le società sportive risultano in regola con gli obblighi



fiscali e contributivi. La misura, che settori della maggioranza avevano già tentato di far passare in Parlamento durante la manovra con un emendamento del senatore di Forza Italia,

Claudio Lotito (che è anche presidente della Lazio), avrebbe concesso due mesi in più alle società per usufruire del taglio del 50% dell'imponibile Irpef sui redditi degli sportivi. La mini proroga avrebbe avuto effetto sugli acquisti di calciatori nel calcio mercato invernale. Protesta la Lega serie A: «Le squadre saranno meno competitive e lo Stato incasserà meno». (enr. ma.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro agile

Smart working,
salta la proroga nella Pa
(però nel privato c'è)

14

anni
Età massima che devono avere i figli dei lavoratori del settore privato (ma non quelli della Pa) affinché possano avere diritto allo smart working «d'emergenza»



Era una delle proroghe molto attese dai dipendenti della Pubblica amministrazione. Invece nel decreto Milleproroghe lo slittamento dello smart working per i lavoratori del pubblico impiego genitori di figli sotto i 14 anni e per i fragili senza accordo aziendale non c'è. Resta l'ultimo termine

che è quello del 31 dicembre 2023. Dal primo gennaio 2024, il lavoro agile nella Pa non sarà più quello d'emergenza ma quello già previsto e codificato dal 2021. Ma per i lavoratori

del privato la proroga del lavoro agile per genitori di under 14 e fragili fino al 31 marzo 2024 invece c'è da un mese, inserita nel decreto Anticipi. Ecco perché la Cgil parla di «inaccettabile disparità» e chiede al governo «di agire con immediatezza per garantire omogenee condizioni di accesso al lavoro agile cancellando la discriminazione che insisterà sul lavoro pubblico». (c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

06901

06901

Incarichi a tempo per i medici neolaureati e per chi è in pensione

1

anno

La durata della proroga per i neolaureati in medicina e chirurgia abilitati per essere assunti a tempo determinato per incarichi provvisori o in sostituzione

Anche per tutto il 2024 i neolaureati in medicina e chirurgia abilitati potranno essere assunti a tempo determinato per incarichi provvisori o in sostituzione di medici di medicina generale. Stessa cosa varrà anche per gli specializzandi in pediatria che durante la formazione potranno sostituire provvisoriamente i pediatri di libera scelta convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Viene prorogata anche la possibilità di incarichi semestrali di lavoro autonomo per il personale medico e per gli operatori socio-sanitari, collocati in quiescenza. Il decreto Milleproroghe allunga di un anno anche le attività della Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, Lep. Prorogata di un altro anno l'esclusione dell'obbligo di fattura elettronica per medici e operatori sanitari. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governo Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr